

## Scusi, siamo ritornati nel 1254?

*«Intanto i nostri uomini di chiesa, divenuti gente di legge, cavalcando superbi destrieri, vestiti di porpora, coperti di gioielli, d'oro, di seta, riflettendo i raggi del Sole, scandolezzato dal loro acconciamento, fanno da per tutto mostra orgogliosa di sé; e nelle persone loro, in luogo del Vicario di Cristo, si danno a conoscere eredi di Lucifero, ed eccitano le ire del popolo, non solo contro sé stessi, ma contro la sacra autorità che indegnamente rappresentano.*

*SARA dunque è schiava ed AGAR si è fatta padrona».*

*«La corruzione del popolo proviene principalmente dalla corruzione del clero»*

Papa INNOCENZO IV bolla pubblicata nel 1254

Il mio disordine cronico (un po' per mancanza di tempo, un po' per natura), è interrotto ogni tanto dalla necessità di risistemare gli scaffali del mio studio e mi ritrovo a scorrere gli appunti giovanili, e a rituffarmi nella memoria di quando sedevo dietro i banchi di scuola.

Quello che ho riscoperto fa parte degli appunti su Dante, in effetti ricordando la prof.ssa di Italiano che spiegava la Divina Commedia, la questione politica-religiosa, i Guelfi e i Ghibellini, mi sembra di ritrovarmi all'indomani del voto politico in Italia.

A questo proposito vorrei riprendere un argomento sempre attuale: l'aborto e la donazione degli organi; mi dispiace e continuo a non capire come la chiesa italiana sia sempre contraria e continui ad essere sorda su questo importantissimo problema.

Ricordo al Vaticano un elemento fondamentale: forzare la volontà del popolo che si è espresso in modo democratico sull'aborto, sulla libertà di ogni singolo individuo è quanto mai anacronistico e preoccupante per una nazione evoluta come la nostra e ciò che è più grave è rimettere in gioco il diritto della donna all'aborto.

Abbiamo sempre pensato che l'Islam fosse una religione integralista, ma stiamo forse facendo lo stesso errore? Dobbiamo superare queste barriere medievali, la famiglia si salva non abolendo l'aborto, ma parlando, informando, discutendo a scuola anche al di fuori dell'ora di religione!

Le persone che chiedono di abortire, prima di tutto sono cittadine che hanno bisogno di un supporto psico-sociale e medico; ascoltarli, capire i loro problemi ed aiutarli a superare il drammatico momento dell'aborto, discutere con loro questo è ciò che si dovrebbe fare. Si dovrebbe dare maggiore responsabilità alle ASL, ai consultori, agli ospedali che devono analizzare caso per caso, attivarsi nell'informazione verso i giovani.

La vita, è la cosa più preziosa che abbiamo, ma è proprio per questo che la donna deve essere responsabile nel decidere di se stessa e della propria gravidanza.

Per non parlare poi dei casi di assoluta necessità, quando il feto è anormale o la gravidanza potrebbe comportare un grave rischio per la madre.

Non bisognerebbe nemmeno discutere di questo problema. Invece nel 2010 siamo ancora qui a pensare se è l'aborto è giusto o sbagliato.

Nei discorsi in Tv da parte di alcuni uomini politici, ho sentito frasi del tipo: bisogna riscrivere la legge sull'aborto, aboliamo la pillola Ru486. Pensiamo a quelle donne sole che senza alcun tipo di sostentamento si ritrovano a malincuore a dover prendere la decisione di abortire per necessità; chi ha questo tipo di problema deve per forza di cose trovare una soluzione (che è la più difficile), e se l'aborto dovesse diventare illegale queste donne si troverebbero in una situazione di clandestinità, sempre e ancora più sole!

Invece di abolire, parliamo, affrontiamo il problema.

Fare più figli, non vuol dire migliorare la famiglia, bisogna chiedersi se chi è aspetta un figlio è in grado di portare a termine una gravidanza; se potrà un domani dare a se e al proprio figlio un futuro tranquillo.

Perché non ci domandiamo se i nostri alunni o i nostri figli sanno realmente usare i contraccettivi, se usano il preservativo, se sanno cosa vuol dire rimanere incinta, quanti rischi ci sono nei rapporti occasionali non protetti?

Il Governo Berlusconi (il caso Polverini che ha bloccato la RU486 nel Lazio è l'esempio più eclatante) piano piano sta distruggendo tutto quello che di buono ha fatto e deciso il popolo italiano nei riguardi della legge sulla gravidanza, sulla fecondazione artificiale e gravidanze assistite, sulla ricerca scientifica, sulla donazione degli organi e sul divorzio.

Credo che per ridare alla famiglia quel valore immenso che le compete, bisognerà fermarsi e discutere con i propri figli, non accompagnarli ad abortire, ma insegnare loro l'uso dei contraccettivi maschili e femminili, aiutarli a capire l'universo sessuale, e prepararli a vivere la propria vita con serenità e senza quelle paure e quei tabù medievali.

Se ami una persona devi dare tutto te stesso, condividere le gioie e i problemi insieme; indipendentemente dall'essere sposati o meno, il rispetto per la persona che hai accanto è lo stesso, non si può prescindere dall'essere coscienti di tutto ciò.

Sono i discorsi ipocriti che i nostri figli non dovrebbero mai sentire, soprattutto da noi. Per loro, noi genitori rappresentiamo la verità assoluta, la giustizia, il bene, l'esatto; invece comportandoci da integralisti ed inquisitori otterremo l'effetto contrario perdendo la fiducia dei nostri figli e non soltanto quella.

Un carissimo collega di origini siciliane dice sempre: " usare ma non abusare", è un detto vecchio mille anni ma ancora attuale e reale.

Il compito della Chiesa, secondo me, dovrebbe essere quello di portare la serenità, la pace, l'amore tra le persone, il capire, il comprendere, l'aiutare il prossimo, eppure dopo duemila anni di esperienza nel volontariato, alcune figure importanti del mondo cattolico vogliono ripristinare realtà sociali errate e socialmente pericolose.

Aiutare il prossimo è capire, comprendere i problemi di chi sta vicino. Gli errori nascono molto spesso dalla informazione errata e spesso inesistente.

Vorrei ricordare a queste persone, che l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro; la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Comunque i libri li metto via, potrebbero servire a svegliare la memoria e a ricordare i fatti e i momenti importanti della nostra cara Italia.

**Paolo Latella**

**Italia dei Valori - Lodi**